

# GLI INVISIBILI: LAVORATORI POVERI, PRECARI E IMMIGRATI L'ACCESSO NEGATO AI SERVIZI



# NO AI LAVORATORI FANTASMA

# L'ACCESSO NEGATO AI SERVIZI

Nel nostro Paese, moltissime persone non hanno accesso ai servizi essenziali. Si tratta dei cosiddetti “**invisibili**”, lavoratori precari, con retribuzioni non dignitose, immigrati. In Italia ci sono oltre **2 milioni di Neet**, ovvero giovani che non studiano, non lavorano e non si formano, con una concentrazione significativa nel Mezzogiorno. **3 milioni di persone tra irregolari e lavoratori in nero**. Giovani con contratti a termine che si trovano in difficoltà nell'accendere mutui per l'acquisto della prima casa e nella pianificazione del loro futuro. Nei primi sei mesi dell'anno, sono stati avviati 4,3 milioni di rapporti di lavoro, di cui l'80% sono temporanei e solo il 20% stabili. **2 milioni di disoccupati** e, nella pubblica amministrazione, 450.000 dipendenti pubblici hanno un contratto a tempo determinato.

Le difficoltà dei lavoratori poveri e irregolari in Italia sottolineano la necessità di riforme per garantire i diritti costituzionali. Gli immigrati irregolari, privi di permesso di soggiorno, sono vulnerabili e non possono integrarsi nel sistema socioeconomico, pur avendo diritto ad alcuni diritti universali.

## **L'accesso negato ai servizi:**

1. Inclusione finanziaria
2. Utenze (luce, gas, acqua)
3. Salute, istruzione e abitazione

# Inclusione finanziaria

L'inclusione finanziaria implica l'accesso ai servizi a costi contenuti. Il conto corrente è fondamentale per gestire le finanze. Il Decreto del 2018 obbliga le banche a offrire un "conto di base", ma il 4,4% delle famiglie italiane non ha un conto, escludendo 2,3 milioni di persone.

## Accesso al credito

Il conto corrente è necessario per ottenere finanziamenti. Nel 2020, il 4,6% delle famiglie ha richiesto prestiti, con un tasso di rifiuto del 18%. Le approvazioni variano: oltre il 90% al Nordest, solo il 57,5% al Sud. I tassi di rifiuto sono più alti nel credito al consumo (30%). L'accesso al credito è difficile per chi ha redditi bassi o contratti atipici.

## Protagonisti dell'esclusione finanziaria

La ricerca di Banca Etica mostra che lavoratori precari, poveri e donne vittime di violenza sono spesso esclusi. L'aumento del sovraindebitamento porta a rischi di finanziamenti illeciti. La chiusura di sportelli bancari ha reso l'accesso al credito più difficile, spingendo i consumatori verso prestiti privati, con il rischio di usura. Il social lending può offrire soluzioni, ma è fondamentale verificare la legittimità delle offerte.

## Il ruolo del microcredito

Il microcredito rappresenta una risposta concreta all'esclusione finanziaria, con 130 iniziative nel 2022 che hanno erogato prestiti a 15.679 beneficiari per un totale di quasi 214 milioni di euro, senza garanzie personali nella maggior parte dei casi. Il 46,7% dei prestiti è inferiore a 25mila euro. Le forme di microcredito includono:

- **“Microcredito per privati e Famiglie” per chi è in difficoltà economica.**
- **“Microcredito per le imprese” per avviare piccole attività.**

I fondi di garanzia sono gestiti da enti come l'Ente Nazionale per il microcredito e fondazioni locali.

# Inclusione finanziaria

## Le strade per frenare l'esclusione: educazione finanziaria, microcredito e sinergie con le banche

Le strade per combattere l'esclusione finanziaria includono:

- **Educazione finanziaria:** Fondamentale per migliorare la gestione delle risorse da parte di famiglie e imprese.
- **Strumenti di risoluzione:** Necessità di strumenti finanziari e legali per risolvere problemi di indebitamento, incluse procedure di cancellazione del debito.
- **Relazioni tra banche e microcredito:** Rafforzare collaborazioni tra banche tradizionali e enti di microcredito, come le banche etiche che supportano progetti sociali.

**Fondo di Garanzia per Credito al Consumo:** Come Associazioni dei consumatori chiediamo un fondo simile al Fondo Gasparrini per aiutare chi affronta difficoltà economiche, rendendolo più flessibile e aperto.

Infine, per prevenire il default, potrebbe essere di aiuto per i consumatori la Direttiva UE 2023/2025 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 ottobre 2023, relativa ai contratti di credito ai consumatori che abroga la direttiva 2008/48/CE, il cui termine per il recepimento negli ordinamenti nazionali è fissato al 20 novembre 2025.

# Utenze: luce, gas, acqua

Accendere la luce è un gesto comune, ma in Italia **oltre 2,2 milioni di persone vivono in povertà energetica**. Secondo il rapporto Irena 2024, nel 2022 il numero globale di persone in questa situazione ha raggiunto 685 milioni, dopo quindici anni di progressi. Le cause includono redditi bassi e costi energetici in aumento. Quattro milioni di italiani hanno saltato il pagamento di bollette e molti potrebbero avere difficoltà se i prezzi aumentassero ulteriormente.

**La povertà energetica si verifica quando una famiglia non può permettersi energia sufficiente.** Alcuni fornitori stanno accorciando i tempi di stacco, spingendo le associazioni a chiedere la sospensione dei distacchi e la rateizzazione delle bollette. L'Agcm ha avviato indagini su alcune aziende per presunti aumenti di prezzo illegittimi.

Gli immigrati irregolari hanno accesso limitato ai servizi energetici, poiché necessitano di un contratto di affitto o residenza legale. Non possono firmare contratti ufficiali senza codice fiscale, escludendoli dall'accesso diretto ai servizi. **Molti cittadini, in particolare quelli in difficoltà economiche, segnalano problemi con l'attivazione dei contratti energetici.**

Il **bonus sociale per l'energia** è un aiuto per le famiglie svantaggiate, applicato automaticamente dal 2021, suddiviso in tre categorie: elettrico, gas e idrico. Il bonus elettrico è per famiglie con ISEE sotto 9.530 euro e varia in base al numero di membri. Tuttavia, ci sono difficoltà burocratiche e molte famiglie non sono informate sui loro diritti riguardo al bonus.

Inoltre, numerose persone si sono rivolte ai nostri sportelli segnalando la mancata attivazione del loro contratto di fornitura energetica. Molti di loro si trovano in condizioni di fragilità economica, essendo lavoratori irregolari o a basso reddito e non sono in grado di presentare un contratto di affitto o una busta paga. Abbiamo sollevato la questione, se cioè questa loro situazione possa aver influito sulla mancata attivazione del contratto, configurando di fatto una negazione di un diritto fondamentale, quello all'accesso ai servizi essenziali, basata su una presunta insolvenza. Riteniamo inaccettabile che il profitto prevalga sui diritti delle persone, e continueremo a batterci affinché a tutti, indipendentemente dalla propria condizione economica, sia garantito l'accesso a servizi essenziali come l'energia.

# Salute, istruzione e abitazione

Le difficoltà per le persone "invisibili" come i lavoratori poveri, precari e immigrati vanno ben oltre le criticità sopra evidenziate. La loro condizione si traduce in ostacoli concreti che rendono la loro vita ancora più difficile come **l'acquisto o l'affitto di una casa, l'accesso alle cure mediche e l'istruzione** soprattutto quella universitaria.

Queste persone spesso rinunciano a curarsi o si indebitano per farlo, anche a causa dello scivolamento della **sanità pubblica** verso la privatizzazione. Inoltre, il costo degli **studi universitari**, tra tasse, libri e spese di soggiorno, rappresenta un ostacolo insormontabile che limita le loro possibilità di migliorare la propria condizione sociale e di accedere a lavori meglio retribuiti.